

21:38 **Valravn [Ingresso N.]** E' una figura scura, avvolta da un manto rivestito di cera, che porta con il cappuccio abbassato, mettendo così in mostra il viso. Fisico slanciato, spalmato su un metro e ottantasette cannelle. Pelle ambrata, ereditata dal deserto e occhi verdi, grandi, dal vago taglio orientale, contornati da una cascata di crine corvino la cui monotonia viene spezzata da un'unica ciocca tinta di vermiglio. Sotto la cappa, è intravedibile una giacca scura, dai decori rossicci, portata sbottonata a mostrare un pettorale di metallo. Sulla vita, due cinture, incrociate, lascianti pendere dai fianchi una schiavona, che emana un bagliore rossastro, dal fodero, ed una daga. Neri i suoi pantaloni, di pelle, aderenti lungo la gamba ed inglobati da un paio di stivali alto, con le punte in ferro. Dalle mani ai gomiti, guanti d'arme di metallo. Attende poggiato al muro, a braccia conserte.

21:47 **Sherva [Ingresso Nord]** guadagna la volta dell'ingresso alla Cittadella risalendo la via da Sud, per quanto si possa ipotizzare dopo che emerge dalle tenebre. Lunga giubba con cappuccio calzoni, stivali: abiti da ombra, neri e privi di contrassegni. QUali armi, una lancia stretta nella mano destra e la sottile e ricurva sagoma del falcione portato a tracolla sono quanto resta evidente; potrebbero indovinarsi alcune lame corte e da lancio alla cintura, nonchè un riverbero dorato laddove la manica non copre l'arto sinistro. Unico orpello a chiudere il quadro, dei lacci in cuoio al polso destro, dall'aspetto null'altro che comune. Nonostante muova passi sulla linea di demarcazione del silenzio, non cela in nessun modo il suo arrivo.

21:56 **Syrial [IngressoNord/Sella]** fa la sua apparizione in sella al gigantesco cammello della Battriana bardato da guerra, che conduce al PASSO lungo la Via verso l'ingresso della Cittadella. Indossa l'armatura completa: elmo con visiera alzata, gorgiera, corazza con maniche, pettorina, vambraci, guanti d'arme, cinturone con scarselle, gambali e scarpe d'arme. Siede in sella col busto dritto, i polpacci che scendono all'altezza del sottopancia e i piedi inflati nelle staffe. La destra regge la lancia pesante da cavaliere verso il calcio, con l'asta che si appoggia obliqua contro la spalla destra e la cuspidè rivolta al cielo; la sinistra tiene le redini. Mazza d'arme e daga a rondelle pendono a destra del cinturone, la spada lunga alla sua sinistra, lo scudo medio di metallo è portato a tracolla e l'arco composito con le frecce in una custodia unica assicurata a destra della sella.

22:05 **Valravn [Ingresso N.]** Prima ancora delle figure di Syrial e Sherva, il loro odore. Annusa l'aria, rumorosamente, socchiudendo gli occhi, come meglio cercare una concentrazione. Ovviamente, la vince su tutti l'odore del cammello. <Però...> Apre lentamente gli occhi, allungando un sorrisetto compiaciuto. <Quante persone per un mannaro.> Un fremito di risata mal trattenuta gli agita il petto, mentre l'intreccio delle braccia si scioglie, facendole tornare a pendere lungo i fianchi. <Allora è vero, Corvo..> verso Sherva il focus. <...che ora siete una Furia. O aspirante tale.> Poi verso Syrial, virando con i verdi e con il viso. <§Maestro, ben trovato.§> Parla in Ethengar, con pronuncia non precisissima ed un tono piatto, neutrale. <Quindi.> A voce un po' più alta, verso i due, mentre batte le mani, provocando un clangore dettato dai guanti. <Che si fa?> Sfrega, provocando un piccolo stridio.

22:11 **Sherva [Ingresso Nord]** <Rallenta, sino a soffermarsi a pochi metri dalla figura di Valvravn. Solleva in suo favore occhi scuri, come privi di profondità.> Aspirante tale, difatti. La cosa vi sorprende, Re Rosso?<Mero interrogativo quello che pone al Mannaro, ruotando quindi il capo incappucciato in favore di Syrial, che si avvicina in sella alla poderosa mole del cammello. Senza aggiungere altro arriva a farsi da parte, cedendo il passo al quadrupede con annesso cavaliere; la mano destra guida l'estremità inferiore della lancia a contatto con il terreno, adagiandone l'asta in cileglio nell'incavo della spalla destra.> Voi che proporreste di fare, Re Rosso?<Soltanto infine, tornando a osservare il Vicario.>

22:20 **Syrial [IngressoNord/Sella]** <Il buon Golem, giunto in prossimità dell'ingresso della Cittadella dall'interno della stessa, abbassa lo sguardo e posa gli occhi grigi come il piombo a squadrare Sherva e Valravn, cui manda un breve cenno del mento. S'adopra ad arrestare l'avanzata della bestia con una stretta decisa sulle redini accompagnata dall'affondo del suo peso sulle staffe e verso il posteriore della sella. Prende parola verso i due, col suo vocione che pare provenire dall'oltretomba> Waragh. Corvo. Makh abbjamou ben due Corvi stasera. <Chiosa per portare lo sguardo su Valravn> Waragh, Waragh, quellou ghah va fatto per primo: rinnovare el vòshthro sgiuramento. Poi istruire kho Corvo su come funzjonano còse en nòshthra grande fami'ja de guerrieri. <E lo sguardo volge su Sherva. Giunto senza la traduttrice, si esprime nel suo accentatissimo

e sgraziato Comune>

22:29 **Valravn** [Ingresso N.] <No, in realtà. Vi ci ho sempre visto bene. E..> solleva la destra, come a monito, rivolgendone il palmo verso Sherva, ostentando un sorriso bonario. <Non sono più il Re Rosso. La gente è ignorante e prendeva quel nome per spavalderia. Val andrà benissimo, Corvo.> Stringe le spalle, pronunciando il labbro, in un'espressione di goliardica indifferenza.<Ah, fosse per me, andrei a caccia di sanguisughe. Ma..> un cenno del capo, verso Syrial. <Il grande capo, sembra avere piani diversi.> E' verso il Despota, poi, che annuisce. <§ Credo, Maestro, che orma Waragh appartenga al qui presente.§> Uno sguardo verso Sherva, con un mezzo sorrisetto, per poi tornare a Syrial. <§Io, adesso, sono un Lupo. Castigo di Gaia, dicono gli Hilal. Da capire se per loro, o per i nemici.§> Quindi, torna sull'elfo. <Bene, Corvo. Le cose sono semplici da noi. Poche regole, ma essenziali.>

22:32 **Sherva** [Ingresso Nord] <Ascolta le parole di Syrial osservandolo indurre il cammello a fermarsi, mentre la mancina si solleva a rimuovere il cappuccio. Lunghi capelli anch'essi neri discendono ad incorniciare il volto, ornati da una singola piuma d'Angelo al termine di una treccia sul lato destro del viso.> Tanto mi avevate accennato, pertanto.. Ascolto.<Sguardo che passa successivamente alla volta di Valvran.> Un titolo altisonante, ma suonava bene. Vada per Val, dunque, e le mie congratulazioni per la vostra.. Rinascita. Ho giusto anche io una di quelle repellenti creature da rimuovere, ma rimanderemo le conversazioni di piacere ad un altro momento. Avete la mia attenzione.<Conclude, restando in ascolto.>

22:42 **Syrial** [IngressoNord/Sella] La càscia à sanguisughe estì solo rimandata, Waragh. Ma neanche de tanto. Ad appena avremou recuperatou entrambe le nòshthre navi. Waragh: avvicinanteve. <Chiosa all'indirizzo di Valravn con un tono pressoché neutro ai limiti dell'apatia, che si fa più deciso nel pronunciare le ultime due parole. L'uomo dalla lunga barba arancione e dal volto imbrattato dal sangue sposta di nuovo il suo sguardo su Sherva, che fissa dall'alto della sua cavalcatura> Come azu ve ascennai pochi sgiorni fa, le regole su cui estì basata nòshthra fami'ja sono poche ma essenzjali. Noi le chjamiamou i Thre Dogmi. <Una breve paus, per poi riprendere parola> Primo Dogma. Non tradirethe mai el voshthro Sardàr e mai compirete azioni qah potrebberou minare sua persona ud noshthra ascasa al potere. Avrethe libertà de parola ud consiglio; pàruti, ogni sua decisione sarà Legge per voje.

22:49 **Valravn** [Ingresso N.] <Mh.> Si avvicina, quando Syrial da ordine.<Secondo Dogma. Gerarchia. Il rispetto è dovuto a tutte le Furie. Da inferiore a superiore e viceversa. Tuttavia, ci si affida all'esperienza dei piani alti, solitamente.> Sospira. <In ogni caso, in caso di controversia fra due Furie, laddove non ci sia una via d'incontro la decisione viene rimandata al Sardar, o a chi ne fa le veci.> Schiarisce la voce. <La Gerarchia inizia dal basso, dalle Furie semplici. Poi, ogni Furia sceglie un ramo, una specializzazione. Rosso per la guerra, Blu per il mare, Viola per le parole.> Prende fiato. <Il Ramo Rosso, ha una biforcazione, però. Sanguinario, per i guerrieri da corpo a corpo. Sibilo, per quelli a distanza. >

22:52 **Sherva** [Ingresso Nord] Franchezza per franchezza, Golem. Sono disposto ad accettare la vostra guida, e pertato rendere quel "ogni decisione sarà legge per voi" qualcosa di ben oltre le parole.<Sostiene, ricambia lo sguardo dell'Umano con occhi ben oltre il concetto stesso dell'Umanità. Occhi che tuttavia si limitano a quel contatto, privi di particolari tratti emotivi.> Ci sono solo due cose che non sono e non sarò mai disposto a fare. Agire contro Ade o i suoi Custodi, o agire contro lo Shalafi dell'Alba. Se questo è per voi accettabile.. Il resto sarà accettabile per me.<Conclude, tornando su Valvran il quale ascolta in silenzio per alcuni attimi.> Mi sembra ragionevole. Quanto ai rami di specializzazione.. Immagino voi abbiate compreso, quantomeno a grandi linee, cosa tratto.

22:58 **Syrial** [IngressoNord/Sella] <Intanto che il buon Valravn si avvicina, il non meno buon Golem apre la mano sinistra, mollando le redini davanti al pomo anteriore della sella e andando ad afferrare l'impugnatura della daga a rondelle, che viene ESTRATTA dal fodero; si piega leggermente in avanti e allunga il braccio sinistro verso Valravn, porgendogli la daga non dalla parte della lama, bensì quella del manico. A Sherva risponde> Makh nà abbjamou motivi per nuocere a nessuno dei due; anzi, ai Custodi ho fatto tre donazioni per pagare obolo a trenta anime nà appartenenti a Furje. Naturalmente, nel caso fosserou loro ad asgire con ostilità contro de noi, nà potrete

essere esentatou dal dare el vòshthro contributo. <Chiosa, pacato, per poi riprendere a parlare> Ud veniamou al Terzo: l'Efficàscia. Glielo volete spiegare voje, Waragh?
<Domanda a Valravv>

23:05 **Valravv** [Ingresso N.] <A tal proposito...> si accoda alle parole di Sherva, ma è verso Syrial che indirizza il proprio dire.<Anche io, prima di giurare, devo porre delle eccezioni. Roba semplice, come il buon Corvo, qui.> Ironizza con la solita faccia da schiaffi, mentre va ad afferrare la daga offerta da Syrial. <Primo. I figli di Gaia. Secondo, i Druidi, finché la mannara Margery o...qualsiasi altro membro del mio Branco, ve ne farà parte. Terzo...>Stringe le labbra, facendosi serio. <...gli Hilal.> Tira su con il naso, secco, poggiando il filo della lama sul palmo mancino, ma senza incidere. <L'avevate detto voi, Maestro. Il giovane corvo furente, non c'è più.> Cerca gli occhi del Golem. <Il terzo Dogma, Corvo, afferma che qualsiasi mezzo è consentito per il perseguimento del risultato. A patto, appunto, che lo porti. Come si suol dire...se uno fallisce, oltre al danno, pure il resto.>

23:12 **Sherva** [Ingresso Nord] Molto bene, in questo caso non ho nessuna obiezione.<Muove un cenno di assenso con il capo alla volta di Syrial, mentre gli occhi seguono l'estrazione della daga e il conseguente porgere della stessa a Valvran. L'attenzione del guerriero-ombra passa quindi alla volta del Mannaro.> In questo caso, Val, posso affermare che non conosco altro modo di agire. L'assassinio è un arte che richiede molte sfumature, o mezzi. Certamente saprete che non indulgo in feticci grotteschi quali l'onore..<Smuove appena la mancina, con lieve riverbero del bracciale dorato.>..per il quale comunque c'è ampio spazio sugli epitaffi. Fin qui, tutto chiaro.<Arriva a concludere, riabbassando lentamente l'arto lungo il rispettivo fianco.>

23:20 **Syrial** [IngressoNord/Sella] Ud nathuralmente, Waragh, valgono le stesse considerazioni qah ho fatto a Corvo: sapete bene qah azu nà scerco de portare loro guerra, anzi azu sono interessato ad avere loro amiscizja; ma se dovessero muovere guerra verso de noi, voshthra lealtà andrà al Sardàr ud alla noshthra fami'ja. Detto queshto, rinnovate verso de me el sgiuramento che faceste a Saitou ud a Svon. Voje donate el voshthro sangue ud la voshthra assoluta fedeltà al Sardàr ud alla noshthra fami'ja; un azu ve donerò mia protezjone ud dividerò con voje i noshthri profitti ud la noshthra gloria. Gli Dèi sono testimoni de queshto sgiuramento. <Si pronuncia con un tono di austera solennità e replica a Sherva mentre tiene lo sguardo puntato su Valravv> Qui siamou ancora oltre, Corvo. Ogni descisione presa estì volta al massimo risultato col minimo danno. Così asgisce una Furia. Anima, mente, corpo.

23:25 **Valravv** [Ingresso N.] Annuisce lento, soddisfatto, verso Sherva. <Per questo vi dicevo che non mi spiegavo perché non faceste già parte del nostro gruppo...alla fine, Corvo, siamo uomini liberi.> Solleva il mento, mentre un barlume si accende nello sguardo. <A proposito. Nel vostro scontro con l'Agarthi...ricordo che usaste qualche gingillo particolare.> Uno sguardo verso la propria schiavona, che emette una luce rossastra, da dentro il fodero. <Ne avete ancora?> Annuisce poi, verso Syrial. <Lo so. Ma dovevo farlo presente.> Affonda il filo, nel palmo, creando una ferita da taglio lieve.<§ Ma se verrete meno al vostro, giuramento, io verrò meno al mio, Golem.§> Una postilla in Ethengariano, cercando lo scambio di sguardi con il despota. Dopodiché, girerà la daga con gioco di dita, rioffrendola, per il manico, verso Syrial.

23:29 **Sherva** [Ingresso Nord] Filosofia sensata, Golem. Danneggiare qualche volta è necessario, ma potendo fare altrimenti.. Tutto di guadagnato a conquistare un obiettivo integro. L'intero discorso continua ad avere senso.<Segue Syrial, tornando ad annuire brevemente. Quindi, il capo torna a ruotare in direzione di Valvran, studiandone lo sguardo.> Nel mio scontro con l'Agarthi usai alcune pozioni, che al momento sono irreperibili, pare. Ma quanto non vide arrivare fu un'arma ben più letale che avevo preparato con largo anticipo.<Ipotesi di sogghigno, forse proprio a quel ricordo.> Ora, comunque, utilizzo tecniche possibili grazie ad alcuni oggetti che Ly..Che lo Shalafi mi ha provveduto. A utilizzarli con criterio, offrono molte possibilità, nonchè.. Probabilmente la vittoria schiacciante nella maggior parte dei casi, almeno uno contro uno.<Conclude, serafico.>

23:37 **Syrial** [IngressoNord/Sella] § Avete assistito al fallimento di due Egemoni e di un Despota, Waragh; io sono il vostro Sardàr; il vostro patriarca. Non il vostro padrone. E come tale, ho obblighi ben precisi verso la mia famiglia. Se dovessi venirne meno, avrò tradito me stesso ancora prima dei miei familiari § <Replica di rimando a Valravv in

perfetto Ethengariano, anche se, nonostante la piena padronanza della lingua, si ode di riflesso l'intonazione aspra tipica dei madrelingua Sawahik. Allunga il braccio sinistro verso Valravn e recupera la daga che il mannaro gli porge, riponendola ancora sporca di sangue dentro al fodero. Quindi sposta la sua attenzione verso l'elfo> El noshtro obbiectivou estì la nothra prosperità, nel breve ud nel lungo termine. Questo significa, Corvo, qah sce troviamo spesso a dover anticipare mosse de nostri avversari o futuri tali; o talvolta fare pasce con loro.

23:41 **Valravn [Ingresso N.]** Si limita ad un cenno di assenso, silente, in risposta alle parole in Ethengar di Syrial. <Umh.> Sherva, però, riesce a carpirne la totale attenzione.<Parlatemi di questi strumenti, Corvo.> Intreccia le braccia al petto, nascondendole sotto la cappa. <Esattamente...che facultà hanno e come vengono usate?> Ha una leggera smorfia, forse dettata da un po' di diffidenza, che gli curva il labbro, rendendolo obliquo. <Voglio dire...sono tipo gli scudi che giravano tempo fa? Durante il periodo del caso.> Solleva gli angoli delle labbra, ma non in un sorriso, quanto più in una smorfia. <Sardar.> Poi a Syrial. <Corvo ha saputo quello che doveva sapere. Io direi che può giurare anche stasera.>

23:45 **Sherva [Ingresso Nord]** Capisco. A volte è necessario scendere a patti anche con creature repellenti, ma nei quali casi, Golem.. Riporterò quanto appena udito riguardo al fatto della varietà di mezzi per ottenere dei fini. Non andrò a creare problemi, sebbene non possa garantirvi che altri non lo faranno.<Replica alla volta di Syrial, sollevando quindi la manica verso Valravn. Scopre l'ARTIGLIO che orna il dito medio, e soltanto da quello s'estende a mano ed avambraccio: solido acciaio laccato in oro, che a quel movimento lascia una peculiare scia di immagini residue.> Ci sono alcune varianti. Lo Shalafi mi ha incantato questo affinché blocchi il tempo.. Pochi attimi, ma per me sono più che sufficienti. Capite cosa rappresenta anche solo una manciata di istanti per un assassino?<Smuove appena la cuspide, su e giù.> Un singolo colpo. Del tutto risolutivo.

23:56 **Syrial [IngressoN/Sella]** Non ancora, Waragh; devo ancora vedere come Corvo combatte. Solo allora ve chiederò de prestare el voshthro sgiuramento, Corvo. <Si rivolge a entrambi, partendo da Valravn e glissando poi verso Sherva. L'espressione del buon Golem è alquanto statica, quasi quanto la visiera del suo elmo: sotto quella giungla di peli arancioni e il sangue che tinge la sua pelle c'è un'espressione facciale neutra, resa vagamente ostile dalle sopracciglia, anch'esse arancioni, visibilmente contratte> En mie tjérre estì tutto più semplisce, Corvo. I nemisci sono solo esterni ud vengono ridotti à sottomissione con forza de armi. Ma qui, en assenza de potere scentrale forte, fascebda estì molto più complessa. Guerre se fanno en vista de una pasce vantasgiosa, Corvo. Ud estì capitato de fare accordi vantasgiosi con individui qah en mie tjérre non avrebbero meritato altro qah una morte atosce

23:59 **Valravn [Ingresso N.]** <Kwayys.> Così risponde, anche frettolosamente, verso Syrial. L'artiglio di Sherva, infatti, ha decisamente monopolizzato la sua attenzione. <Molto interessante, Corvo. Fatemi sapere se è possibile...averne altri. O avere tesori con altri effetti.> Detto questo, prenderebbe ad incamminarsi, lentamente, verso l'ingresso delle mura. <Non mi importa il prezzo. Che sia in monete...o altro.> Solleva la destra, agitandola, come a saluto. <Sia Caos, signori. Il Bosco mi attende.> Stringe le dita, sulla ferita, macchiata ancora dal rivolo di sangue, cercando poi di allontanarsi e sparire nella notte.

00:02 **Sherva [Ingresso Nord]** Altra cosa che posso capire personalmente, Golem. Ma essendo una creatura molto antica e non Umana, finora ho ritenuto poco rilevante il potere delle autorità di queste terre. Il loro potere è enormemente pieno di falle.. Ma di questo avremo modo di discorrere. Quanto al combattimento, quando volete. Avete chiesto la lancia, ma è doveroso che vi chieda se volete che mi limiti a quella soltanto.<Conclude, per poi tornare su Valravn. Tace per lunghi attimi, prima di addurre risposta.> Credo che sia possibile. In vista di siffatto giuramento. Ma badate, Val: si tratta di un grande potere, che è opportuno usare con prudenza. Vi racconterò di più.<Ultimo cenno, seguendo con lo sguardo il Mannaro allontanarsi.>

00:10 **Syrial [IngressoNord/Sella]** Aramazd, Vicario. <Replica in risposta al congedo di Valravn, volgendogli un breve cenno del capo verso il basso prima di spostare definitivamente gli occhi grigi al volto dell'elfo> Lanscia o lanscia ud scudo, più arma secundarja. Per quantou un duello possa essere simile a batta'ja, nà estì mai la stessa

situazione ud la stessa cosa. Se azu nà volessi pormi limiti, nà combattereie a piedi con voshthra stessa arma, ma combattereie en sella con armi qah me vedete addosso. Lo scopo de duello, Corvo, estì vedere come ve la cavate con armi; ud ve ho susgerito la lancia perqah lo scopo estì quello de portare un colpo efficace contro mie difese, cosa impossibile da fare con spada, dato qah azu uso de preferenza protezjoni complete ud armi ad asta. <Conclude, per poi aggiungere> Avethe domande en merito?

00:15 **Sherva** [Ingresso Nord] <Ascolta le parole di Syrial arrivando a voltarsi di nuovo in suo favore, ora che è l'unico astante rimasto.> Normalmente combatto, come alludevo nel discorso con Val, utilizzando oggetti come questo.<Smuove appena la manina con l'artiglio, con un lieve tintinnare metallico. Qualcosa di evidentemente volontario, dato che fino a quel momento non aveva prodotto rumore alcuno.> Ma in quel caso che voi foste in sella o meno non farebbe differenza. E, cosa più importante, le mie tecniche omicide non vi consentirebbero di osservare come combatto, a meno che non mi chiediate di assassinare qualcuno e osserviate la scena. Quindi, combatterò contro di voi senza utilizzare la magia.<Breve pausa, prima di smuovere un cenno di dissenso.> Nessuna domanda. Capite tuttavia che un normale duello è molto differente da come opero di solito, sebbene non mi dispiaccia.

00:26 **Syrial** [IngressoNord/Sella] Cambierebbe, invece. Pochi istanti possono fare differenza enorme, ma possono anco nà essere sufficienti. Azu nà rifiuto categoricamente de usare osgetti masgisci, prodotti alchemisci ud qualsiasi forma de strategia non-convenzionale; semplicemente, azu nà dipendo da essi. Mezzi del sgenere sono l'asso nella manica; ud badare la propria strategia solo sull'asso nà estì buona strategia, en sgenerale. <Replica alle parole dell'elfo mentre lo sguardo scorre sull'artiglio in suo possesso: le sopracciglia si contraggono ancora di più, ma l'espressione appare più incuriosita che ostile> Vero. Ud nà estì el modo en cui azu combatto de solito. Ma duello deve essere un confronto, nà una batta'ja o un assassinio. Se azu volessi vedere voshthre capacità de assassinio contro de me, sareberou falsate dal fatto qah azu me aspetto sgià qah me colpiate.

00:33 **Sherva** [Ingresso Nord] <Serra appena le dita della mano destra sull'asta della lancia, annuendo al ragionamento di Syrial.> Come vi alludevo, voglio affinare la mia tecnica. Oltre quegli assi nella manica che ho già perfezionato a sufficienza. Forse ne conserverò uno, magari, ma c'è altro da padroneggiare. Cercherò dunque una breccia fra il vostro acciaio con la mia lancia, e se non saprò trovarla.. Beh, allora vi chiederò come, Golem. A ben pensarci, avremo modo di parlarne in ogni caso forse.<Riporta il cappuccio sul capo, infine.> Quanto all'assassinio, potrebbe darsi. Voi vi aspettate che vi colpisca? E se fosse, sapreste prevedere esattamente come? Sì, l'assassinio è solo un attimo, ma quell'attimo l'ho perfezionato per più di duemila anni.<Ipotesi di sorriso, infine.> Vi precederò sulla via del ritorno. Non vedo l'ora di misurarmi con voi, Golem.<Conclude, avviandosi verso Doralia.>

00:41 **Syrial** [IngressoNord/Sella] Scèrto, me lo aspetterei se azu ve ordinassi de colpirme per mostrarme le voshthre dothi da assassino, ud quindi azu sarei en un scerto senso preparato ad affrontarve; mentre invece l'assassinio perfetto richjede qah la vittima nemmeno se accorga de essere tale. O azu me sba'jo? Ad ogni modo, ne parleremou domani, a Doralia; potete andare, Corvo. Aramazd. <E dopo aver preso a sua volta congedo, stringe i polpacci attorno ai fianchi del cammello, all'altezza del sottopancia, e assesta un rapido colpo di talloni, dando l'attacco con gli speroni e inducendo l'animale a riprendere il PASSO in direzione dell'ingresso, allontanandosi in direzione del Granducato>